



“SMARRIMENTO” di Richard Powers



La vita del giovane astrobiologo Theodore Byrne è divisa tra due grandi amori. Il cosmo, che scandaglia in cerca di vita su pianeti lontani decine di anni luce, e il figlio Robin, che Theodore cresce da solo dopo la morte della moglie, un'attivista ambientale.

Robin ha nove anni, è un bambino “diverso” anche se nessun medico è arrivato a una diagnosi risolutiva. Ha un animo sensibile, progetta di designare tutti gli animali in via d'estinzione ma a scuola è nei guai dopo aver aggredito un compagno. Theodore si rifiuta di tenere a bada con i farmaci le intemperanze di Robin, così si affida ad una terapia emotiva sperimentale, che stimola il ragazzo con le registrazioni dell'attività celebrale della madre.

I risultati sono stupefacenti: Robin ritrova l'entusiasmo e inizia a sostenere, incoraggiato da Theodore, la causa ambientale, diventando una celebrità fino a quando la politica mette in discussione la loro felicità.

Il nuovo romanzo di Richard Powers, vincitore del premio Pulitzer con “Il sussurro del mondo”, è la storia del feroce amore di un padre e di un figlio, che lottano per salvare se stessi su un pianeta di cui, forse, abbiamo perso il controllo.



Sul quaderno di Robin:

Dove vanno i fringuelli quando piove? Quanto si spinge lontano un cervo, in un anno? Può un grillo ricordarsi come uscire da un labirinto? Se una rana mangiasse quel grillo, imparerebbe a uscire dal labirinto più velocemente? Sono riuscito a riportare in vita una farfalla riscaldandola con il mio respiro.

Le domande di Robin al padre:

“Stelle ovunque.

Più di quelle che riusciamo a contare?

E allora, perché il cielo notturno non è pieno di luce?”

Biografia

Richard Powers (1957 - Evanston, Illinois) è un romanziere statunitense, da sempre interessato alle scienze e all'effetto che la sperimentazione scientifica estrema può avere sull'umanità, pur tenendosi lontano dalla demonizzazione come dall'entusiasmo acritico. Laureato in Lettere (che ha preferito a Fisica, sua prima scelta) ha lavorato per anni come programmatore prima di fare della scrittura un lavoro a tempo pieno muovendosi fra Olanda, Regno Unito e Stati Uniti dove vive attualmente, ai piedi delle Great Smoky Mountains.

Premi e riconoscimenti

Ha vinto numerosi premi: qui ci limitiamo a segnalare il National Book Award nel 2006 per “Il fabbricante di eco” (Mondadori 2008) e il prestigioso premio Pulitzer per la narrativa nel 2019 per “Il sussurro del mondo” (La nave di Teseo 2019), una sorta di vero e proprio inno alla grandezza della natura e al potere delle storie.

Opere

È autore di 13 romanzi in cui il racconto di vite individuali è sempre presentato in rapporto alle più importanti questioni del mondo contemporaneo: dall'intelligenza artificiale (Galatea 2.2) alla

neurobiologia e alla speculazione edilizia (Il fabbricante di eco), dal razzismo (Il tempo di una canzone) e dall'ossessione governativa per la sicurezza (Orfeo) allo scandalo di quelle multinazionali che sacrificano al profitto la salute dei cittadini (Sporco denaro), con una forte attenzione alle tematiche ambientali, in specie negli ultimi libri (Il sussurro del mondo e Smarrimento).



Circolo Lettori Avigliana

I commenti di alcuni di noi....

Richard Powers è un ottimo romanziere, di scrittura pulita e mai banale a sincero servizio di condivisibili sensibilità. Eppure "Smarrimento" non mi ha del tutto convinto. All'iniziale coinvolgimento è infatti subentrata una crescente stanchezza di lettura, non tale da impedirmi di seguire lo sviluppo narrativo. Chiusa l'ultima pagina ho cercato di capirne la ragione, visto con non era comunque scemata la stima per doti narrative e sensibilità. Credo che su "Smarrimento" abbia inciso un eccesso di ambizione narrativa. Theo, uomo fragile e padre incompiuto, Robin, bimbo "diverso" e figlio tormentato, orfani di una mo-

glie/madre "totalizzante", sono al centro della vicenda: la rispettiva, e comune, elaborazione dello "smarrimento" provocato dalla luttuosa scomparsa della loro autentica "guida". Attorno ad essa, da sola già meritevole di completa attenzione, Powers ha però sviluppato, probabilmente perché spinto da una urgenza narrativa tanto sincera quanto non ben governata, tanti, troppi, altri intrecci tutti quanto mai complessi. Il risultato è, a mio avviso, un ondeggiare eccessivo di piani narrativi tale da creare un altro "smarrimento", quello del lettore. Perlomeno quello mio. Inevitabile è scattato il raffronto con "La strada" di Cormac McCarthy.

Anche lì padre e figlio oppressi dalla morte, persino più cercata, della moglie/madre, in un mondo in cui la catastrofe, che si intuisce sempre più prossima in "Smarrimento", è già avvenuta, che McCarthy accompagna nel loro viaggio verso una possibile salvezza con un formidabile rigore sintetico capace di tenere sempre altissima la tensione di lettura. Con Powers questo non mi è successo. Resta la curiosità di conoscerlo meglio. A partire dal suo più grande successo "Il sussurro del mondo", premio Pulitzer 2019. Lo sta leggendo proprio in questi giorni mio figlio. Corsi e ricorsi.

Charles



Questo libro mi è piaciuto molto, mi ha restituito il piacere di leggere con curiosità ed empatia.

Perché è un libro che si mette in comunicazione con le emozioni intime del lettore, e lo commuove
Come capita leggendo un libro di belle poesie.
Come ringraziamento all'autore, il mio giudizio è: 5 stelle

Lino



Da tempo non leggevo un libro così coinvolgente ed empatico, Powers dimostra un'approfondita conoscenza di tutto quello che racconta: le piante, gli animali, l'habitat che viene messo a rischio dal comportamento scorretto dell'uomo, la scienza che viene riconosciuta e sovvenzionata solo se è in grado di garantire profitti a breve termine.

La parte che ho amato di più è il racconto poetico dello straordinario rapporto esistente tra i due protagonisti, un padre rimasto recentemente vedovo e il proprio figlio "diverso".

Cinzia



Argomenti trattati: Ambientalismo. Rapporto Scienza-politica. Istituzione scolastica: incapace di gestire l'educazione di un bambino con un'intelligenza e una cultura superiore alla media e che propone di ricorrere alla medicalizzazione come unica soluzione.

La VALUTAZIONE è in riferimento al lettore - destinatario.

- **Due stelle** per chi conosce in modo approfondito tali tematiche svolte in un clima culturale che desidera gli approfondimenti.
- **Tre stelle** per chi ama discutere tali tematiche con un approccio ricco di euristiche.

Dopo aver letto "Fiori per Algernon" di Daniel Keyes condivido la critica per cui SMARRIMENTO "è essenzialmente una riscrittura di un libro per bambini",

però con una dovuta precisazione. Non per bambini ma per chi ha una sensibilità umana indotta da un superiore livello di coscienza e pertanto riesce ad essere in sintonia con la vicenda di un soggetto nato con un notevole ritardo mentale che, nel racconto di Keyes, per manipolazione chimico – chirurgica, acquisisce un livello di coscienza superiore al suo preesistente, di persona sottoposta a costanti soprusi di cui non ne era consapevole. Ma il fallimento dell'esperimento "scientifico", che riporta il soggetto ad un ritardo mentale, diventa così anche una critica feroce al narcisismo di alcuni scienziati, non per niente Bertolt Brecht fa dire al suo Galileo "lasciate ogni speranza, o voi che vi accingete ad osservare!". Viene così proposta un'umiltà difficile da possedere.

Maria Letizia



Ho trovato molto tenero e disperato questo amore tra un padre e un figlio ragazzino privati traumaticamente troppo presto rispettivamente di moglie e madre. Entrambi questi personaggi sono dotati di un cervello non comune e di sensibilità straordinarie che vanno un po' oltre i limiti umani.

Da qui uno "smarrimento" per Theodore e Robin. L'effetto su di me lo chiamerei invece proprio paura. Paura però che stimola a trovare strade per salvare noi stessi su questo pianeta. Molto interessante.

Carla ★★★★★

È un romanzo che mi ha commosso perché la fragilità e il dolore del figlio diventano la vita del padre, e ci porta ad una apertura di orizzonti per me non sempre condivisibili ma che ci ricordano di prenderci più cura della nostra casa comune.

Elda ★★★★★

Una favola fantascientifica all'inizio piacevole nutrimento della fantasia poi un po' stancante per il linguaggio scientifico di scarsa mia padronanza. Il tutto però sorretto dall'impalcatura di un'appassionante e coinvolgente narrazione del rapporto tra i tre protagonisti: un padre, un figlio geniale e una madre defunta ma sempre presente. La poeticità di questo romanzo non esclude accenni a temi reali e presenti quali l'inadeguatezza del sistema scolastico e della politica nei confronti della scienza.

Maria ★★★★★

Un padre, un figlio, un percorso difficile e doloroso.

Al pari dei protagonisti de "La strada" di Cormac McCarthy, anche Theodore Byrne e Robin sono in cammino alla ricerca di una salvezza che si configura, per l'uno, con la necessità insopprimibile di crescere il figlio alla vita, avendo dovuto assumere su di sé la parte mancante di quella moglie e madre così capace di vivificare con energia amorosa il loro triangolo affettivo ed esistenziale, per l'altro con la necessità di trovare senso e futuro ad un rapporto col mondo che non sa immaginare senza quelle creature verso cui prova quell'amore sconfinato e assoluto che solo ad un bambino sensibile e speciale come lui è dato di conoscere.

Diverso, certo, il mondo che li cir-

conda, che non è per loro la terra desolata di McCarty, ma ancora quello in cui viviamo ora e che in certe pagine del testo appare talmente sovrabbondante di fulgida bellezza da stringere il cuore, anche se crepe tanto più profonde quanto da molti negare ne stanno segnando dolorosamente il volto. Simile, nondimeno, la solitudine e lo smarrimento del loro incerto procedere.

Da qui, capiamo bene che la storia raccontata da Richard Powers può comportare un'intensità emotiva non facile da reggere. Perlomeno così è stato per me, che nonostante la pluralità dei temi a cui questo testo apre inserendo una storia umana universale di amore, di dolore e di perdita in contesti significativi della contemporaneità, sono stata troppo concentrata sul rap-

porto tra padre e figlio per coglierne appieno la portata. E' come se di un'intera partitura musicale io avessi seguito una sola nota, che mi ha spinto ad interrogarmi più sull'amore umano, sulla sua dolorosa ed ineliminabile impermanenza, che su quel "sentimento del mondo" a cui Richard Powers invece ci richiama, attraverso quel bambino la cui pelle è troppo porosa per accettare un tocco che non sia leggero, ma che nonostante questo, o forse proprio in grazia a questo, è in grado di provarlo come forse molti di noi adulti non siamo più in grado di fare.

Enrica ★★★★★

Segnalazione dalla libreria "La Casa dei Libri" di Avigliana

#NonSiamoTroppiVecchi

La via dei lupi, di Carlo Grande (ed. Tea)

Storia di una ribellione in un medioevo romantico e crudele

"Chi combatte per ciò in cui crede potrà essere sconfitto ma mai vinto"



ancora un commento...

L'io narrante è un astrobiologo (o bioastrologo?) americano, vedovo inconsolabile di una donna che ritiene straordinaria anche per il suo furente impegno verso la cura dell'ambiente, e padre spaesato di un bambino di nove anni genialmente problematico (o problematichamente geniale?)

Tema esplicito la questione ecologica, tema reale il rapporto padre-figlio, che a un'interpretazione del tutto personale appare come la storia di un genitore con un ego smisurato (forse quello dello stesso autore) e un figlio che si sforza

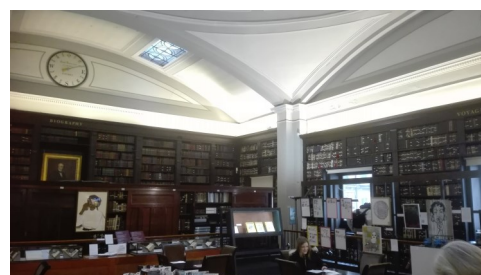
di essere compiacente. Entrambi hanno immensi deficit caratteriali, ma il piccolo Robin se la cava decisamente meglio: guarda al futuro con una rabbia attiva, non è ripiegato su se stesso come il padre, che infatti troverà i disastri che si è cercato.

La narrazione è più piatta che piana, condita con frasi inconseguenti, strane; il tutto peggiorato da una traduzione affrettata e superficiale, che non si preoccupa di rendersi chiara ('La biblioteca era il miglior "dungeon crawl" che si potesse immaginare: bottino illimitato, unito alla gioia di alzare il livello.' ???)

Carino il gioco di parole del nome del bambino, Robin-Byrne ovvero Pettiroso-Cornacchia, Yin Yang, Bene Male...

Forse l'unico vero pregio del libro è aver richiamato alla memoria lo splendido 'Fiori per Algernon', intenso e commovente racconto di un topo e di un uomo che condividono lo stesso esperimento sui loro cervelli, e la stessa eccitante e dolorosa avventura.

Laura ★★



The Portico Library—Manchester

La "legenda" con i criteri di valutazione

1 stella = da non leggere

2 stelle = si può leggere

3 stelle = se ne consiglia la lettura

4 stelle = se ne consiglia caldamente la lettura

5 stelle = capolavoro

Libri letti fra Settembre 2020 e Febbraio 2022

NOTTURNO CILENO di Roberto Bolano	(09 votanti: media 4,2)
APEIROGON di Colum McCann	(09 votanti: media 4,1)
VITE MINUSCOLE di Pierre Michon	(10 votanti: media 4,0)
SCOMPARTIMENTO N° 6 di Rosa Liksom	(10 votanti: media 4,0)
SMARRIMENTO di Richard Powers	(10 votanti: media 3,9)
OLIVE KITTERIDGE di Elizabeth Strout	(10 votanti: media 3,7)
UN AMORE di Sara Mesa	(09 votanti: media 3,4)
TRE PIANI di Eshkol Nevo	(09 votanti: media 3,3)
PIOVE ALL'INSU' di Luca Rastello	(10 votanti: media 3,2)
STACCANDO L'OMBRA DA TERRA di D. Del Giudice	(08 votanti: media 3,2)
TUTTO IL CIELO CHE SERVE di Franco Faggiani	(09 votanti: media 3,2)
I PUGNALATORI di Leonardo Sciascia	(08 votanti: media 3,0)
PASSIONE SEMPLICE di Annie Ernaux	(10 votanti: media 3,0)
I SEGRETI DEL GIOVEDÌ' SERA di Elvira Seminara	(10 votanti: media 2,5)
DISORDINI di Michele Ainis	(10 votanti: media 2,5)